



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 77/SN/RM2012

Roma, 19 marzo 2012

NOTIZIARIO N° 34

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

**ENTRATE: I PASSAGGI ECONOMICI, LA
DEMOCRAZIA, USB E IL CONSENSO PERDUTO...**
**La manipolazione della realtà non porta risultati ai
lavoratori, la nostra azione si.
E continuiamo a ricercare sugli obiettivi
concreti l' unità sindacale ...**

Sono uscite le graduatorie dei passaggi economici e sono iniziate le polemiche, ampiamente previste. Speravamo però che finita la campagna RSU finissero anche le mistificazioni, invece no: la CGIL e l'USB, puntuali, hanno attaccato con comunicati discutibili (per usare un eufemismo).

L'USB in particolare, guarda caso lascia tranquilli i sindacati "concertativi" e attacca frontalmente la FLP, non esitando a mistificare persino i nostri precedenti notiziari. Evidentemente non gli va proprio giù il nostro successo alle elezioni nell'Agenzia delle Entrate, che ci ha portato a raggiungere e forse anche a superare il loro consenso. In merito alla considerazione "Fatta la festa, gabbato lu santo", ricordiamo a tutti che la FLP è stato l'unico sindacato a denunciare con forza il tentativo (poi riuscito) di alcuni sindacati di non fare uscire le graduatorie dei passaggi economici prima delle RSU (notiziario FLP Finanze n. 11 del 20 gennaio) mentre loro (e la CGIL) si accodavano silenti alla richiesta di non far uscire le graduatorie, salvo poi ricordarsene pochi giorni prima delle RSU, per fare scena.

Noi in tutta questa vicenda abbiamo lavorato in piena trasparenza e siamo pronti a ricapitolarla tutta a beneficio dei lavoratori. USB ha già provato a fare la campagna elettorale contro di noi sui passaggi economici in Sicilia e il risultato è che abbiamo preso molti più voti.

Prima di tutto cominciamo dalla parte di notiziario del 2010 che USB ha pubblicato: è il Notiziario FLP Finanze n. 32 del 2010 e non riguarda i passaggi



economici bensì quelli dalla seconda alla terza area, trattasi quindi di mistificazione palese!!!! Nel notiziario n. 23 del 23 febbraio 2010, ecco invece cosa scrivevamo:

Iniziamo dai passaggi economici. Circolano da qualche tempo notizie (non riscontrate però ai tavoli di trattativa, cioè dove le richieste dovrebbero essere fatte ufficialmente) che vorrebbero la possibilità di un passaggio economico per tutti, senza però specificare come e con quali soldi....

....la FLP Finanze ha proposto, non solo sui comunicati ma ai tavoli di trattativa, un nuovo percorso che passa per la trasformazione delle somme dell'ex-comma 165 in fondi fissi e ricorrenti (almeno per una buona parte) in modo da preconstituire giuridicamente con quali soldi fare i passaggi. Tra le altre cose questa è una proposta fatta anche dalla parte più avanzata del sindacato confederale.

Nel frattempo, abbiamo proposto di utilizzare i pochi fondi fissi e ricorrenti per far ripartire i passaggi economici, ben sapendo che se ne possono fare ben pochi con i fondi disponibili, al fine di avere comunque delle graduatorie aperte, funzionali al percorso che ci siamo immaginati.

Come si può dedurre, la strada delineata non è né facile né veloce e, soprattutto, non è materia da buttare lì in un notiziario, senza spiegazioni, illudendo i lavoratori per qualche voto alle elezioni RSU. C'è da camminare e da lottare, possibilmente uniti. Ma, come dicevamo nel titolo, ai lavoratori servono percorsi chiari, non proposte illusorie e nemmeno presentate ai tavoli di trattativa.

Eh già, perché è sempre stato costume della USB fare le proposte sui notiziari senza farle ai tavoli e senza dire dove si prendevano i soldi. Noi invece lo dicevamo già allora e prevedevamo un percorso chiaro, lo stesso che abbiamo proposto per portare salario accessorio in busta paga e per fare i precedenti passaggi economici.

Vertenza estate 2010: nell'estate del 2010, quindi proprio per dare concretezza ad una nuova fase di passaggi economici, i sindacati, tutti salvo la CISL (che si aggiunse dopo), aprirono una vertenza che ci portò a fare assemblee unitarie sui posti di lavoro. Ebbene, USB non volle partecipare a quella vertenza che portò a raggiungere obiettivi importanti alle dogane e al territorio e comunque a far ripartire i passaggi economici alle entrate, salvo poi attribuirsi i meriti senza aver mosso un dito;

Accordo alle entrate: quando le entrate, dopo una fortissima resistenza, erano ferme nella loro intenzione di "offrire" solo 4.000 passaggi economici, la vertenza unitaria servì per portarli almeno a 12.000 e poi ad aggiungere un accordo di programma che prevedeva lo scorrimento delle graduatorie per gli anni 2011, 2012 e 2013. Eravamo consapevoli dell'esiguità dei posti ma comunque si apriva una prospettiva di sviluppo per i lavoratori delle entrate che altrimenti sarebbero rimasti al palo a differenze delle altre amministrazioni economico-finanziarie.

Con l'accordo di programma oltre a concordare lo scorrimento delle graduatorie cercammo anche di contrastare le scellerate norme Brunetta-Tremonti che impedivano per il triennio 2011/2013 qualsivoglia sviluppo economico ed ordinamentale per i lavoratori pubblici, visto il blocco dei contratti e delle stesse retribuzioni.

Inoltre, per la prima volta, l'accordo ha previsto forme di compensazione economica per coloro non avranno il passaggio economico (maggiori quote di salario aziendale). La vicenda del pizzo - il 10 % che l'agenzia pretese di trattenere in capo ai direttori regionali, proprio per la sua palese iniquità - ci spinse a non firmare in prima battuta e a sottoporre l'accordo prima al nostro Consiglio Direttivo Nazionale (oltre 30



dirigenti sindacali provenienti da tutte le regioni d'Italia) e poi a referendum tra i nostri iscritti. Una scelta che rifaremmo e che è stata l'unica forma di democrazia praticata. Per lanciare il referendum, tra l'altro, inviavamo dei notiziari nei quali si sottolineavano gli aspetti positivi ma soprattutto quelli potenzialmente negativi della procedura. Ci sarebbe piaciuto un referendum fatto da tutti i sindacati con tutti i lavoratori ma poiché le posizioni erano già chiare e delineate non vedevamo perché fare scegliere la nostra linea anche agli iscritti a quei sindacati che avevano preso le loro scelte, in positivo e in negativo, senza consultare i propri iscritti. I nostri associati si pronunciarono per il sì alla firma dell'accordo con una percentuale di oltre il 65 per cento e ci invitarono a sottolineare la nostra contrarietà al 10 per cento scelto dai direttori regionali, cosa che abbiamo puntualmente fatto con una nota all'accordo.

La stessa USB, evidentemente timorosa dei possibili risultati, anziché fare un referendum con la domanda secca (bisogna firmare o no l'accordo?) scelse la via di un fumoso sondaggio di gradimento.

Questo solo per ribadire che noi la democrazia la pratichiamo, non prendiamo le decisioni in quattro!

E veniamo ai giorni nostri: quello che sta succedendo, sia nella gestione del 10 per cento di "pizzo", sia per la valutazione dei titoli, sia per l'esiguo numero dei posti che qualcuno sta spacciando per il frutto dell'accordo sindacale è esattamente il contrario cioè la violazione da parte dell'agenzia di quell'accordo. **E proprio per questo la FLP - sinora da sola - ha chiesto (lo ha fatto anche prima) l'interpretazione autentica dell'accordo e chiede che venga reso pubblico e motivato il giudizio per i "prescelti" dai direttori regionali, come previsto dal punto 3.3 dell'accordo sindacale.**

Inoltre abbiamo già chiesto (vedi notiziario FLP Finanze n. 31) l'applicazione dell'accordo di programma per lo scorrimento delle graduatorie che, caso strano, l'USB e la CGIL hanno firmato all'agenzia del Territorio e delle Dogane ma non all'Agenzia delle Entrate.

È chiaro che sia il superamento delle interpretazioni unilaterali sui titoli sia lo scorrimento delle graduatorie possiamo chiederle noi che abbiamo firmato l'accordo che ha fatto ripartire i passaggi e non coloro che non lo hanno firmato ma si sono (e continuano) a limitarsi alle chiacchiere o alle raccolte di firme, populistiche e demagogiche. Insomma, le cose stanno diversamente da quanto vorrebbe far credere.

Siamo come FLP pronti a dare battaglia per allargare da subito il numero dei posti tramite lo scorrimento delle graduatorie, depotenziando altresì le "castronerie" perpetrate da molti direttori regionali. Noi, nonostante le balle e le manipolazioni degli altri, forti del consenso di cui godiamo, per il bene dei lavoratori e per la riuscita della vertenza siamo non solo disponibili ad unire le forze, ma proponiamo la ripresa di un percorso unitario con tutti coloro che saranno disponibili, senza cedimenti, a battersi per il riconoscimento dei diritti e delle aspettative dei lavoratori e delle lavoratrici .

L'UFFICIO STAMPA

